

MANIFESTO

AI PRESENTI, PASSATI E FUTURI

Ci è stato rapportato un *Verdetto* di un popolo di *Viperoni*, *Peppiscoppola* e simili, redatto da un *Don Lindoro*, corretto da uno *sterco di curia* e sottoscritto: Torpedine (da fogna).

Ma non ha udito quella Canaglia l' Appello fatto al grande Magistrato della pubblica Opinione, la quale colla legge Lince ha già pronunziato l' irrevocabile Sentenza di giustizia sommaria contro i veri malfattori, i quali, benchè sdentati, si eran pure arrogato il dritto imprescrittibile dei poveri lupi per decidere sugli agnelli.

Scendano, scendano nelle piazze, nei caffè, nelle botteghe, negli *anti*, e dovunque si raduna gente per privati e pubblici lavori, e sentiranno da tutti ripetere l' adeguata condanna che meritano gl' infami !

Sì; la solenne voce del popolo vero li schiaccia, li annienta !

Essa risuona imperiosa e potente contro quei rettili schifosi, di cui l' immonda bava non potrà giammai imbrattare le orme onorate che lascia la virtù. È quella voce terribile che stramazza i vili diffamatori ai piedi di coloro, che han sempre amato ed onorato la Patria; di coloro, cui non scotta una sola stilla del sangue del povero e dell' oppresso; che generosamente ricambiano il male col bene; all' oltraggio ed all' offesa rispondono col generoso perdono e col beneficio. E Niscemi ha saputo degnamente in ogni tempo mostrare il suo affetto e rendere la meritata giustizia ai suoi più amati figli, (1) quando una mano dal bujo ha osato insidiarli colle armi della calunnia; ed additato alla universale esecrazione quegli avanzi di patibolo, sulla di cui callida fronte sta impresso il delitto, la impotenza, l' ignoranza e l' invidia, che li brucia e li divora.

Oramai gli odi e la mal celata rabbia di alcuni di voi, Onorevoli Signori del Giurì, si son pur troppo smascherati.

Chi non ravvisa nel fallito Appalto, che non l' aveste per come da voi si pretendeva dal Comune, e nei disastri poscia sofferti nella riscossione, le cause moventi dei vostri furori ? Di chi n' è la colpa ? Che mai potevate attendervi dai doveri che imponeva ad un onesto amministratore la tutela del Comune ? Doveva egli forse assistere da indifferente al baratto disonesto che volea farsi dei Dazi di Consumo a danno di una intera popolazione ? E, per accontentar Voi, doveva egli accettare le vostre offerte, in grazia del fattogli onore di avere per Gabelloto un Ciclopo Consigliere diffamato, un bellimbusto ozioso e qualche altro sfaccendato, e far così perdere all' Azienda Comunale la non indifferente somma di Lire *Quindicimila* (L. 15000) prevista nel Bilancio, che per esser quindi necessariamente colmata, dovevasi ricorrere a nuovi balzelli e gravezze e tormentare la povera gente, stremata dalla miseria e quasi ridotta alla disperazione ?

Oh! si compresero fin d' allora benissimo da tutti, fino ad un certo punto, i motivi d' interesse, che, vagheggiando l' Appalto, vi spinsero a contrastare, in opposizione al voto generale del popolo, la cancellazione del Dazio insopportabile sulla paglia; il perchè opponeste la riduzione delle altre tariffe daziarie ed osteggiaste chi volle un limite più equo alla riscossione degli altri articoli di consumo, che davano agio a camorre e vessazioni disumane.

Ed è alcun di voi mondo d' ignominia, da osare d' alzar la voce codarda e vile contro una sventurata creatura umana? Voi che avreste dovuto strapparvi la sozza lingua prima di schiudere la bocca; alcun di voi, e dei vostri mercurî, di cui le dimore tramutavansi in luridi lupanari ballando l' oscena ridda della prostituzione; dove albergava il lenocinio, l' adulterio, la confusione della prole, l'incesto, l'infanticidio; dove tenevano pubbliche orgie e saturnali le messaline, le megere, le erinni; dove regnava il veleno, l' assassinio ed il furto, la truffa, lo scrocco, lo spoglio, l' usura tutt' altro che di *ceci e fagioli*, e

E lo sappia il vostro *Carissimo Amico*, che tra voi e coloro che hanno avuto il coraggio delle proprie opinioni e la inflessibilità dei propri doveri, si frappone tale un muro di bronzo, che con tutti i vostri più solenni sforzi d' infamia non potrete giammai scalare nè addentare.

Signori della *Canaglia*! figgetevi in mente che anche a costo di spargere tutto l'immondo sangue che circola nelle vostre vene, non sarete giammai creduti, e rimarrete dai vostri medesimi anonimi e stupidi libelli, sempre derisi, svergognati ed avviliti.

A rivederci a Filippi.

(15 Aprile 82.)

IL FANTASIMA DI SCANDERBEG.

1. a) V. Indirizzo a firma di tutti gli Ufficiali, Sotto-ufficiali e Militi del Battaglione della Guardia Nazionale di Niscemi del dì 8 Dicemb. 1860;
b) Voti di benemerenza resi dal Consiglio Comunale di Niscemi sotto il dì 2 Aprile 1862.
2. Non é la prima volta che i pochi tristi e diffamati di questo Comune, mal sopportando il freno alle loro disonestà, si sono scagliati coll'anonimo, e coll'anonimo poscia riprodotti scartafacci in forma di libelli famosi contro onesti cittadini, che hanno avuta la colpa di perseguitare i birbanti. E perché questa Canaglia presente, passata e futura sappia come si é risposto agli originali calunniatori e di conseguenza ai riproduttori, ci limitiamo per ora a pubblicare i qui sotto-notati Documenti, lasciandone alla storia mille altri a favore di chi ha saputo meritare dalla Patria e dai suoi concittadini.
a) Protesta e dichiarazione firmata nella città di Comiso, Capo-sezione del Collegio, da tutti quegli elettori politici, in data del 24 Ottobre 1865.
b) Protesta e dichiarazione a firma di tutti gli elettori politici di Niscemi, in data 16 Novembre 1865.
c) Risposta a firma dei notabili di Niscemi del dì 29 Ottobre e 10 Novemb. 1865.
d) Indirizzo del popolo di Niscemi 1878,
e) Indirizzo del Clero di Niscemi 5 Giugno 1881.
Documenti tutti esistenti presso il Bar.^{ne} Carmelo Camiolo da Niscemi.